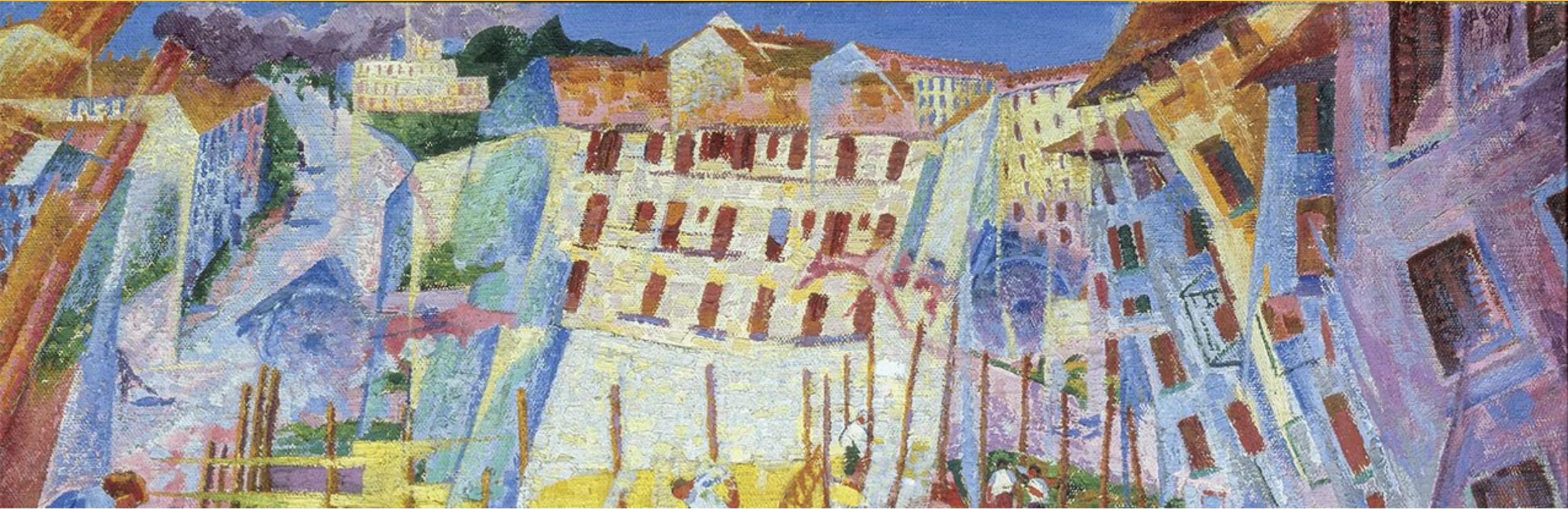


Futurismo



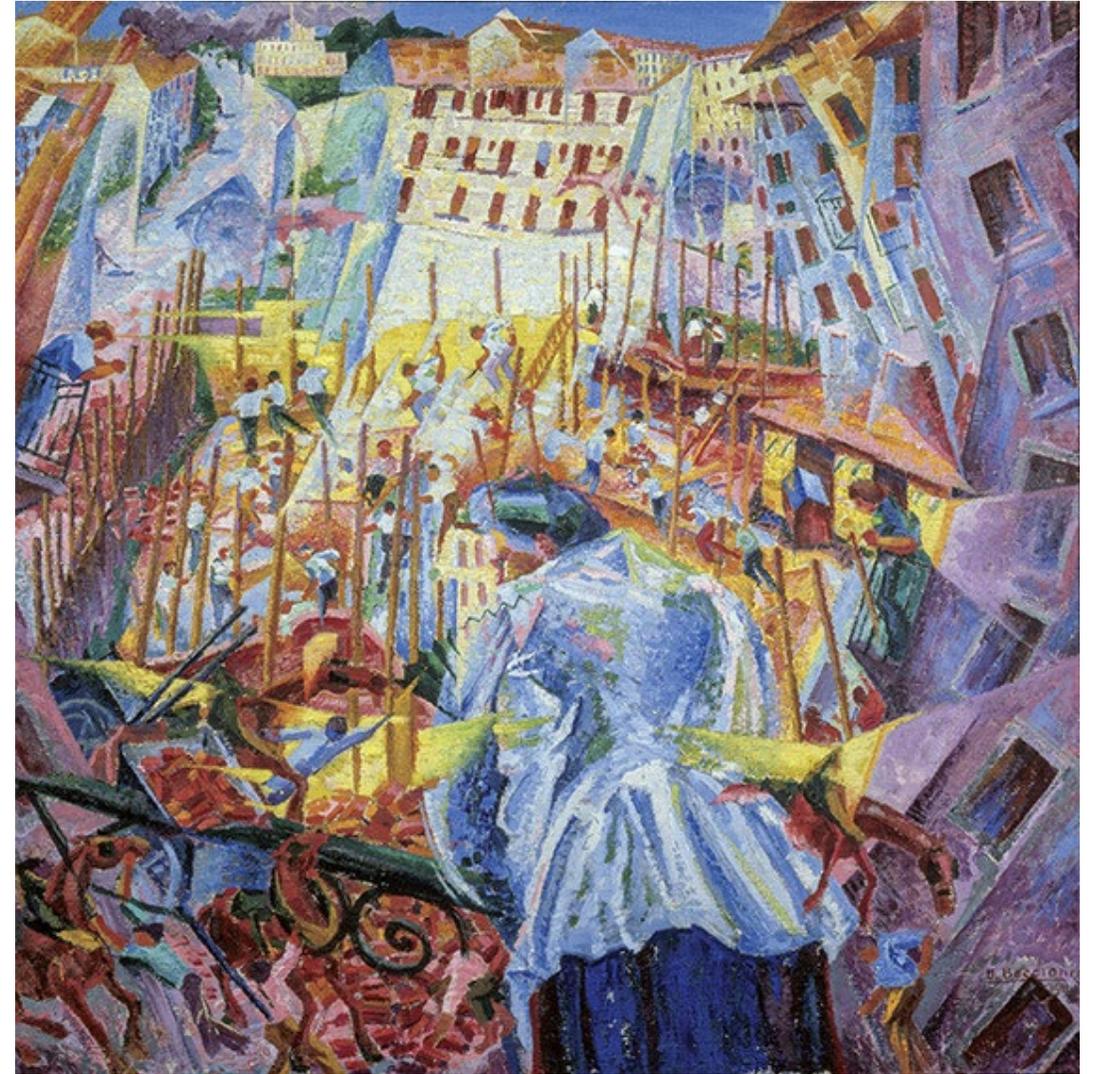
IL FUTURISMO

Nel 1909 il poeta **Filippo Tommaso Marinetti** pubblicò il *Manifesto del Futurismo*: nasceva il primo movimento d'Avanguardia italiano.

Gli artisti futuristi promuovono l'idea di **arte totale** e applicano questa nuova lettura della realtà a tutti i campi della cultura: la letteratura, la poesia, il cinema, la pittura, la scultura, l'architettura, la moda, l'arredamento, ecc.

Oltre che un movimento culturale, il Futurismo è un atteggiamento sfrontato ed eroico nei confronti della vita, fondato sulle idee di progresso, cambiamento e modernità.

Ricordiamo **Umberto Boccioni** (1882-1916), **Giacomo Balla** (1871-1958), **Carlo Carrà** (1881-1966) e **Fortunato Depero** (1892-1960); per l'architettura, **Antonio Sant'Elia** (1888-1916).



>> Umberto Boccioni, *La strada che entra nella casa*, 1911. Olio su tela, 100x100 cm. Hannover, Kunstmuseum.

PUNTI-CHIAVE DEL FUTURISMO

Abbasso il passato, viva il futuro!

- rinnovamento radicale della cultura
- rifiuto delle forme e dei valori della tradizione
- distruzione dei musei perché simbolo delle culture precedenti
- esaltazione del progresso
- esaltazione dell'azione
- mito della velocità
- rappresentazione del movimento
- esaltazione dell'elettricità
- esaltazione delle città moderne
- automobile come simbolo di dinamismo
- mito dell'uomo atletico ed eroico
- mito della guerra come *“sola igiene del mondo”*



>> Gli artisti futuristi Russolo, Carrà, Marinetti, Boccioni e Severini a Parigi nel 1912.

IL FUTURISMO: Umberto Boccioni

Umberto Boccioni (1882-1916) è la figura più rappresentativa del Futurismo. Le sue tele descrivono la vita moderna con le città in piena trasformazione: cantieri, stazioni ferroviarie, strade affollate.

La pittura di Umberto Boccioni si basa su:

- **moltiplicazione dei punti di vista**, ripresa dal Cubismo;
- rappresentazione del **movimento** tramite l'uso di **linee di forza** per indicare la direzione del moto;
- uso di **colori accesi** e **con forti contrasti**;
- **scomposizione di forme e volumi** fino ad arrivare, in alcuni casi, a un linguaggio astratto.

STATI D'ANIMO I: GLI ADDII

- in una stazione ferroviaria, una locomotiva sbuffa vapore ed emette il fischio stridulo che annuncia la partenza del treno; è connotata da un numero di fabbrica: 6943
- la gente arretra, abbracciando un'ultima volta chi sta per partire
- l'opera presenta molte **figure frammentate**, ma alcuni elementi segnano le **direzioni prevalenti**: le linee ondulate rosso-rosa indicano il fluttuare degli uomini mentre il muso geometrico della locomotiva fende l'aria nella direzione opposta



>> Umberto Boccioni, *Stati d'animo I: Gli addii*, 1911. Olio su tela, 70,5x96,2 cm. New York, Museum of Modern Art.

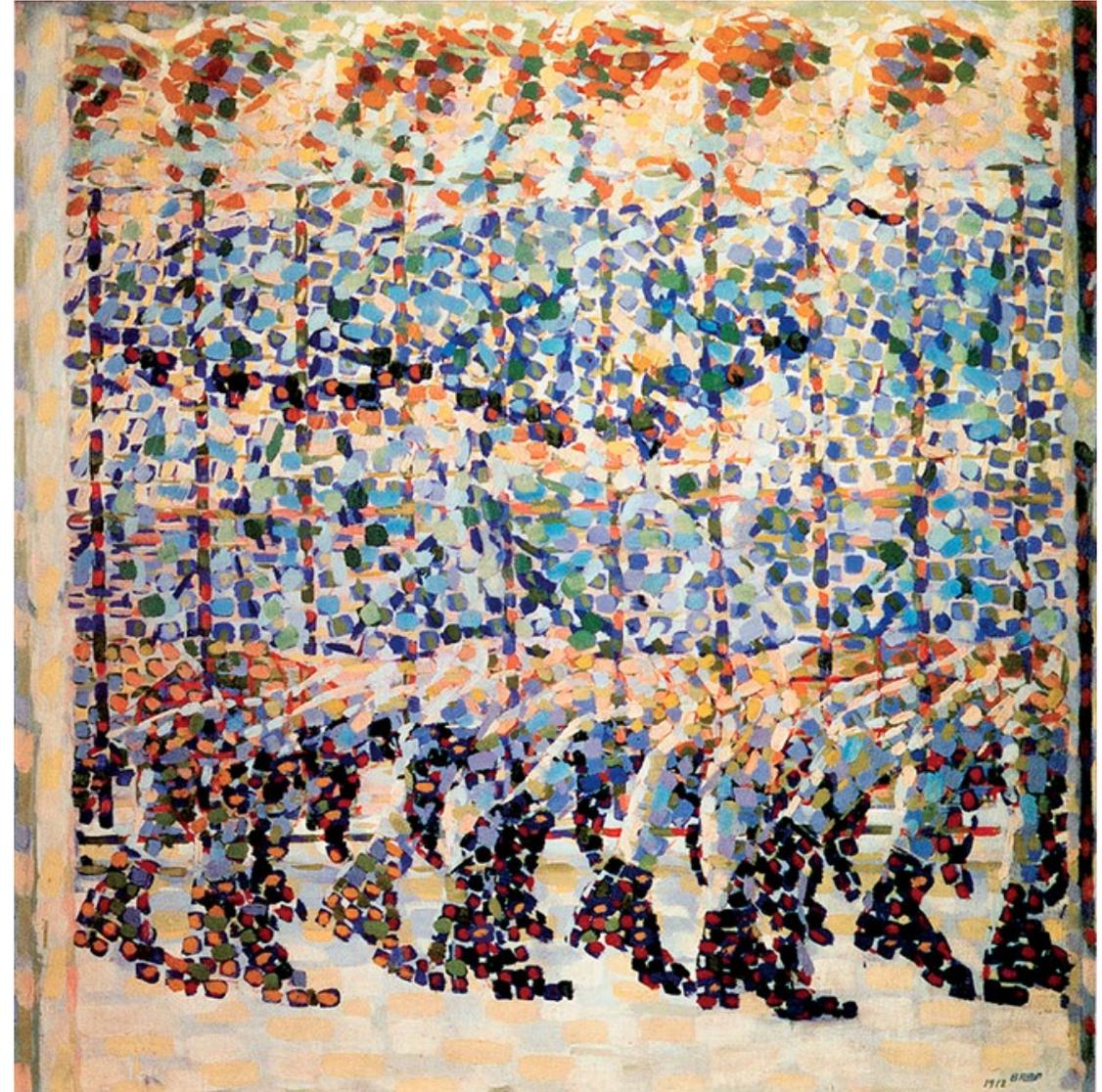
IL FUTURISMO: Giacomo Balla

Giacomo Balla (1871-1958), utilizza la scomposizione dell'immagine per esprimere il movimento, particolarmente evidenziato nell'opera *Bambina che corre sul balcone*, del 1912.

BAMBINA CHE CORRE SUL BALCONE

- il movimento della figura è scomposto in una sequenza di una decina di fotogrammi, che riproducono la progressiva **camminata** della bambina, **da sinistra verso destra**
- la superficie è rivestita da un mosaico di tessere brillanti (come nella pittura divisionista), nell'accordo di toni freddi che contrastano con i tocchi di rosso nelle scarpe e nei capelli
- le linee a zig-zag che costituiscono il **moto**, e quindi anche il corpo della fanciulla, si contrappongono alle righe verticali della ringhiera

>> Giacomo Balla, *Bambina che corre sul balcone*, 1912. Olio su tela, 125x125 cm. Milano, Galleria d'Arte Moderna, Collezione Grassi.



IL FUTURISMO: Carlo Carrà

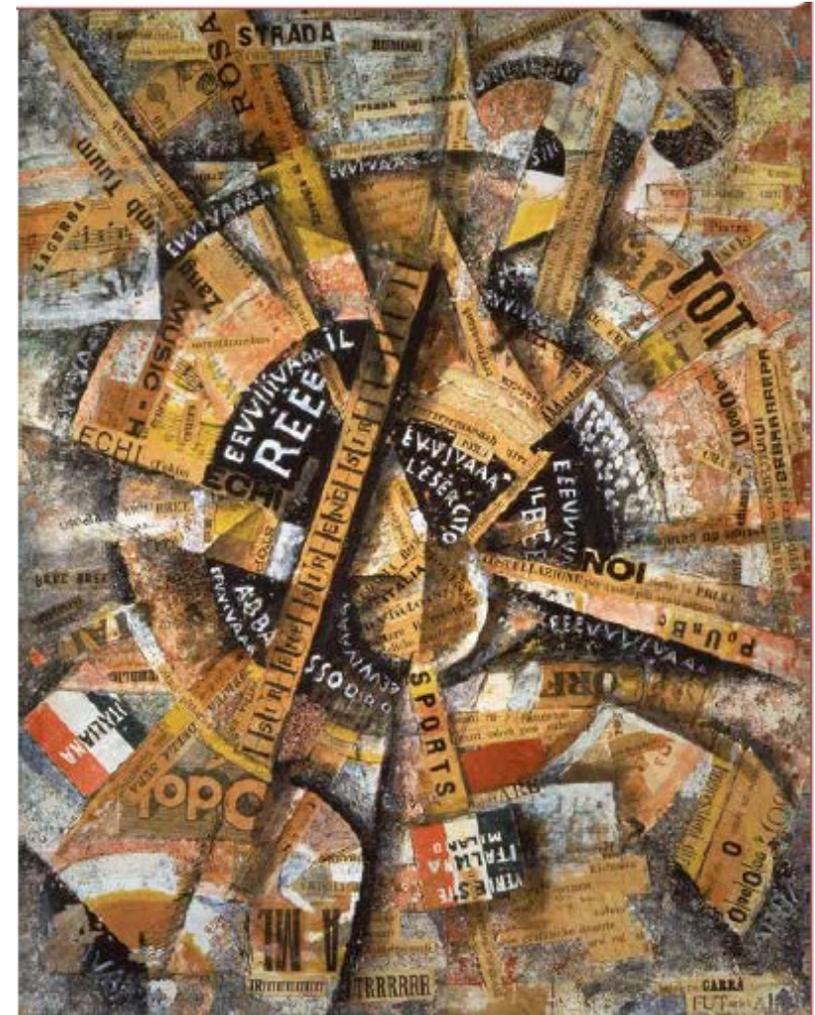
Carlo Carrà (1881–1966) studia all'Accademia di Brera a Milano e si reca anche a Parigi e Londra.

Il suo itinerario artistico è molto articolato. Affascinato da Marinetti e convinto della necessità del superamento della pittura tradizionale, partecipò alla stesura del primo *Manifesto dei pittori futuristi* (1910). La fase futurista, però, fu di breve durata (1911-1915 ca.), seguita dall'adesione alla pittura metafisica.

MANIFESTAZIONE INTERVENTISTA

- il piccolo collage rappresenta il fluttuare di volantini lanciati da un aereo su Piazza Duomo a Milano
- dal punto di vista formale, l'opera è un **vortice di segni** dove linee rette disposte a raggiera si intrecciano a una spirale
- Carrà vuole dare l'idea delle **onde di un suono** che si diffondono e si propagano nell'aria

>> Carlo Carrà, *Manifestazione interventista*, 1914. Tempera e collage su cartoncino, 38,5x30 cm. Milano, Museo del Novecento.



IL FUTURISMO: Fortunato Depero

Fortunato Depero (1892-1960) applicò i principi del Futurismo anche al **teatro**, alle arti applicate e alla **pubblicità**, realizzando costumi teatrali, scenografie, arazzi, vetrate, mosaici, mobili, soprammobili e giocattoli.

I lavori di Fortunato Depero presentano:

- **forme geometriche e stilizzate**, simbolo di un fantasioso universo meccanico;
- **personaggi** ripetuti come automi in serie, **simili a pupazzi** o marionette.

I MIEI BALLI PLASTICI

- *I miei balli plastici* è il titolo di uno spettacolo teatrale in cui Depero sostituisce attori e ballerine con automi
- in questa tela osserviamo figure di **manichini dalle forme geometriche semplici** (cubo cilindro, cono) che si ispirano ai giocattoli a molla
- lo spazio è irreali, con quinte disposte in piani sovrapposti
- i **colori** sono vivaci e a **tinta piatta** e annullano l'effetto volumetrico suggerito dalle ombre
- la **linea spezzata** prevale su quella curva



>> Fortunato Depero, *I miei balli plastici*, 1918. Olio su tela, 190x180 cm. Milano, Collezione privata.

IL FUTURISMO: Antonio Sant'Elia

Antonio Sant'Elia (1888-1916), formatosi all'Accademia di Brera. Morto giovanissimo sul fronte austriaco, lasciò quasi esclusivamente progetti e scritti programmatici, ma il suo lavoro influenzò architetti come Giuseppe Terragni e Le Corbusier e anticipò alcuni aspetti salienti del Costruttivismo russo.

LA CITTÀ NUOVA

- il progetto scatenò una fantasia alimentata dalle suggestioni dei grattacieli americane
- il risultato è quasi fantascientifico: negli scorci compaiono ponti, arterie di circolazione a vari livelli, grattacieli terrazzati, volumi senza funzioni precise, ma di grande impatto visivo
- stupisce soprattutto la capacità di anticipare alcuni principi: la preferenza per le linee oblique ed ellittiche rispetto alle ortogonali; l'abbandono della decorazione; la valorizzazione del materiale grezzo; l'attenzione agli avanzamenti tecnologici

>> Antonio Sant'Elia, *La città nuova*, 1914. Acquerello su carta, 45,3x35,3 cm. Collezione privata.



© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Giulia Baccanelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: Archivio Iconografico Atlas.